

# COMUNICATO STAMPA

THE  
NATIONAL  
GALLERY

## THE NATIONAL GALLERY LE MOSTRE DEL 2018

CREDIT SUISSE   
Partner of the National Gallery

### Sainsbury Wing

THE CREDIT SUISSE EXHIBITION  
MONET & L'ARCHITETTURA  
9 aprile - 29 luglio 2018

MANTEGNA E BELLINI  
1 ottobre 2018 – 27 gennaio 2019

### Gallerie Piano Terra

DISEGNI A COLORI  
DEGAS DALLA  
COLLEZIONE BURRELL  
20 settembre 2017 - aprile 2018

THOMAS COLE  
11 giugno - 7 ottobre 2018

LORENZO LOTTO  
I RITRATTI  
5 novembre 2018 - 10 febbraio 2019

### Kamer 1

LAGO KEITELE  
UNA VISIONE DELLA  
FINLANDIA  
15 novembre 2017 - 4 febbraio 2018

MURILLO  
GLI AUTORITRATTI  
28 febbraio - 21 maggio 2018

IL CORSO DELL'IMPERO  
DI ED RUSCHA  
11 giugno - 7 ottobre 2018

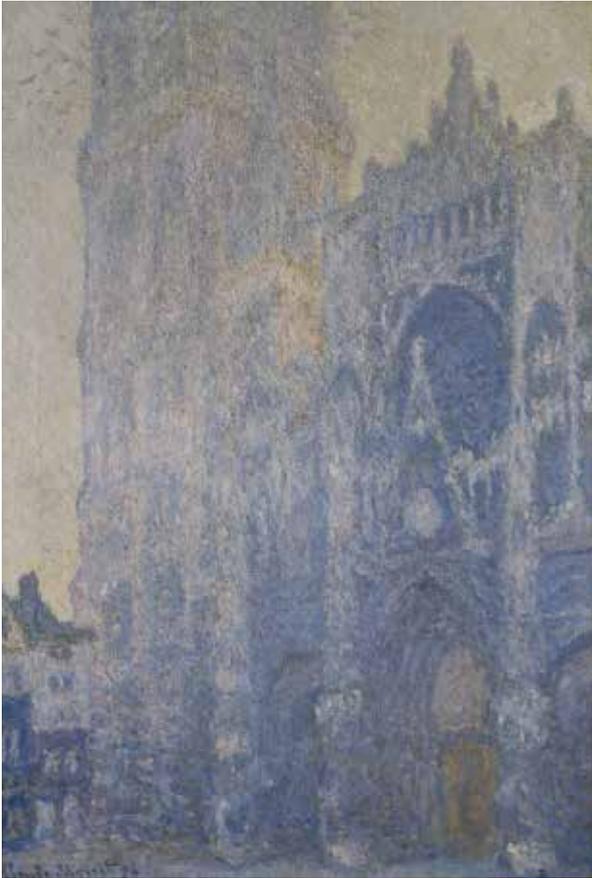


Immagine: Claude Monet *Cattedrale di Rouen, facciata e tour d'Albane (effetto di mattina)*  
1894 © Museum of Fine Arts, Boston

## THE CREDIT SUISSE EXHIBITION MONET & L'ARCHITETTURA

9 marzo - 29 luglio 2018

Sainsbury Wing  
Ingresso a pagamento

Incentrandosi sugli edifici e altre strutture architettoniche raffigurate nelle opere di Claude Monet (1840-1926), questa è la prima mostra dedicata al rapporto dell'artista con l'architettura, che ci permette di vedere il "Padre dell'Impressionismo" in una maniera totalmente nuova. Con oltre settanta dipinti di Monet, la mostra percorre la lunga carriera dagli inizi, alla metà della decade 1860-1870, fino all'esposizione pubblica dei suoi dipinti di Venezia nel 1912.

Gli edifici giocano ruoli significativi, diversi e inaspettati nei quadri di Monet. Dipinse strutture storiche come la cattedrale di Rouen, nonché edifici estremamente moderni come la Gare Saint-Lazare di Parigi. Come audace, giovane artista presente alle mostre impressioniste nel corso degli anni settanta del XIX secolo, esponeva tele raffiguranti ponti e palazzi della periferia di Parigi. Più tardi, da anziano, rappresentò la splendida architettura di Venezia. Visitando Londra come turista, Monet rappresenta luoghi facilmente riconoscibili, come Trafalgar Square, il Palazzo di Westminster, Leicester Square e Charing Cross Station, e ce li presenta attraverso la sua visione unica. Per Monet, un edificio può rappresentare la presenza umana o fungere da elemento compositivo.

Dalle raffigurazioni di Monet dei villaggi e dintorni pittoreschi attraverso l'esplorazione della città moderna, fino alla monumentale serie di opere raffiguranti la cattedrale di Rouen: la mostra vanta prestiti da collezioni pubbliche e private di tutto il mondo, molti dei quali non sono mai stati visti prima nel Regno Unito.



Immagine: Giovanni Bellini, *Orazione nell'orto*, 1465 circa  
© The National Gallery, Londra



Immagine: Andrea Mantegna, *Orazione nell'orto*, 1458-60  
circa. 1458-60 © The National Gallery, Londra

## MANTEGNA E BELLINI

1 ottobre 2018 – 27 gennaio 2019

Sainsbury Wing  
Ingresso a pagamento

Questa è la prima mostra dedicata al rapporto tra due dei più grandi artisti del Rinascimento italiano: Giovanni Bellini (attivo tra il 1459-e il 1516 circa) e Andrea Mantegna (1430/1-1506). La mostra mette a confronto il lavoro di questi importanti artisti, che erano anche imparentati per via di matrimonio, attraverso importanti prestiti di dipinti, disegni e la scultura, in particolare, che ha fortemente influenzato entrambi gli artisti durante tutta la loro carriera.

Protagonisti della mostra sono due storici accostamenti delle opere di Mantegna e Bellini: le raffigurazioni dell'*Orazione nell'orto*, che sono state esposte fianco a fianco alla National Gallery sin dalla fine del XIX secolo, così come i due dipinti della *Presentazione al tempio* (la versione di Mantegna, della Gemäldegalerie di Berlino e quella di Bellini esposta nella Fondazione Querini Stampalia, Venezia).

Entrambe le opere sono state dipinte nel decennio dopo che Mantegna aveva sposato Niccolosa, sorellastra di Bellini, momento in cui gli artisti dovevano conoscersi bene. I dipinti rivelano similitudini nella composizione, eppure rappresentano anche il talento individuale di ciascuno.

Nel 1460, Mantegna si trasferì a Mantova dove occupò il posto di pittore alla corte dei Gonzaga fino alla sua morte nel 1506. Bellini, che morì dieci anni più tardi, trascorse tutta la carriera nella Venezia repubblicana. Nonostante la distanza, le loro opere sono la prova del loro continuo scambio artistico creativo durante il corso delle loro lunghe vite.

Mostra organizzata dalla National Gallery e dalla Staatliche Museen zu Berlin.



Immagine: Hilaire-Germain-Edgar  
Degas, *La Prova*, 1874 circa  
© CSG CIC Glasgow Museums  
and Libraries Collections

## DISEGNI A COLORE DEGAS DALLA COLLEZIONE BURRELL

20 settembre 2017 – aprile 2018

Gallerie piano terra  
Ingresso gratuito

Questa esposizione presenta un meraviglioso gruppo di 20 dipinti, pastelli e disegni di Hilaire-Germain-Edgar Degas (1834-1917) dalla Burrell Collection, Glasgow.

La Burrell Collection detiene una delle maggiori collezioni di Degas di opere in tutto il mondo, e include pezzi di ogni periodo di attività dell'artista. Raramente esposti al pubblico, questa sarà la prima volta che la maggior parte di queste opere verranno mostrate fuori dalla Scozia dal momento della loro acquisizione.

Degas fu uno dei più grandi innovatori in campo artistico della sua epoca. Evitava i temi tradizionali e le convenzioni tecniche della sua formazione per trovare nuovi modi per rappresentare la moderna vita parigina. Lungo tutta la sua carriera tornava su pochi soggetti, tra cui il balletto, le corse di cavalli, e il mondo privato delle donne alla toilette, perseguiva una visione notevolmente unica, distinta da quella dei suoi colleghi impressionisti.

Tra i molti contributi allo sviluppo artistico di Degas ci fu un instancabile sperimentazione di materiali e in particolare con la tecnica estremamente flessibile dei pastelli, che preferiva alla pittura ad olio. Per Degas, il pastello divenne sempre più importante negli ultimi anni come il colore brillante diventò una caratteristica dell'arte contemporanea che ammirava, mentre la sua vista cominciava a diminuire. La sensazione tattile d'immediatezza e i colori luminosi, caratteristici dei pastelli, gli permisero di creare opere estremamente intense di arte moderna.

Includendo opere complementari di Degas dalla collezione della National Gallery, la mostra offre una visione unica della pratica artistica e delle preoccupazioni di un complesso artista profondamente intimista. La mostra, che segna il centenario della morte di Degas il 27 settembre 1917, è inoltre un tributo all'altezza di una delle più grandi menti creative dell'arte francese della fine del secolo XIX e inizio del XX.

Mostra organizzata dalla National Gallery in collaborazione con la Burrell Collection, Glasgow.



Immagine: Thomas Cole, *vista da Mount Holyoke, Northampton, Massachusetts, dopo una tempesta - Lanca*, 1836  
© The Metropolitan Museum of Art, New York

## THOMAS COLE

11 giugno - 7 ottobre 2018

Gallerie piano terra  
Ingresso a pagamento

Thomas Cole (1801-1848) fu uno dei principali artisti americani della metà del XIX secolo, anche se le sue opere sono state viste di rado al di fuori degli Stati Uniti. Questa sarà la prima mostra che posiziona Cole come un notevole referente universale della pittura paesaggistica del XIX secolo, presentando un'unica esposizione dell'imponente serie di dipinti *Il Corso dell'Impero* (1833-36 New York Historical Society).

Il dialogo tra Thomas Cole e gli artisti europei della metà del XIX secolo emerge dall'accostamento delle opere dell'artista di origini britanniche con quelli di Joseph Mallord William Turner (1775-1851) e John Constable (1776-1837), tra gli altri. Esplorando l'impatto dei viaggi di Cole in Inghilterra e in Italia tra il 1829 e il 1833, la mostra consentirà ai visitatori di acquisire una migliore comprensione di come l'esposizione alla pittura europea abbia influenzato la sua identità artistica.

La mostra fornirà, inoltre, un distinto nuovo contesto per *Oxbow*: il fiume Connecticut vicino a Northampton (1836, The Metropolitan Museum of Art), un capolavoro e pietra angolare della pittura americana paesaggistica, esposto per la prima volta nel Regno Unito. Usualmente celebrata come un'opera che definisce la storia della pittura americana, *Oxbow*: il fiume Connecticut vicino a Northampton è reinterpretato qui come il risultato trionfale del compromesso cosciente dell'artista con l'arte europea.

Mostra organizzata dalla National Gallery e dal Metropolitan Museum of Art di New York.



Immagine: Lorenzo Lotto, *Marsilio Cassotti e sua moglie Faustina*, 1523  
© Museo Nacional del Prado, Madrid

## LORENZO LOTTO I RITRATTI

5 novembre 2018 – 10 febbraio 2019

Gallerie piano terra  
Ingresso a pagamento

Lorenzo Lotto (1480 - 1556/7 circa) fu uno dei più affascinanti artisti degli inizi del XVI secolo. Noto soprattutto per i ritratti e i dipinti religiosi, le sue opere sono caratterizzate dalla sensibilità ed immediatezza espressiva. Le opere sono tutte riconoscibili per l'intensa saturazione del colore e l'audace uso delle ombre. Questa sarà la prima mostra di ritratti di Lotto nel Regno Unito.

Celebrato come uno dei più grandi ritrattisti del Rinascimento italiano, Lotto raffigurò in maniera unica una varietà di modelli appartenenti alla classe media, tra cui ecclesiastici, commercianti e umanisti. Dipinse uomini, donne e bambini in composizioni cariche di simbolismo e impregnate di grande profondità psicologica. La prominente aggiunta di oggetti che alludevano allo status sociale, interessi e alle aspirazioni dei suoi modelli aggiungeva significato ad ogni opera.

Alcuni di questi oggetti, tra cui tappeti, sculture, gioielli e altri oggetti personali verranno esposti come parte della mostra.

È tutt'oggi disponibile una quantità significativa d'informazioni relative ai modelli di Lotto, principalmente grazie ai suoi libri contabili arrivati fino a noi parzialmente intatti e che offrono informazioni dettagliate circa la loro identità, i prezzi delle opere e i metodi usati. Alcuni di questi documenti saranno anche esposti alla mostra.

Mostra organizzata dalla National Gallery e dal Museo Nacional del Prado di Madrid.



Immagine: Akseli Gallen-Kallela *Lago Keitele*, 1905  
© National Gallery, Londra

## LAGO KEITELE UNA VISIONE DELLA FINLANDIA

15 novembre 2017 – 4 febbraio 2018

Sala 1  
Ingresso gratuito

Il Lago Keitele (1905) con le sue tonalità argentee, la fresca eleganza e dall'intensità quasi ipnotica, è tra i più famosi dipinti della raccolta della National Gallery, ed è parte di una spettacolare serie di dipinti di questo paesaggio nordico di Akseli Gallen-Kallela (1865-1931).

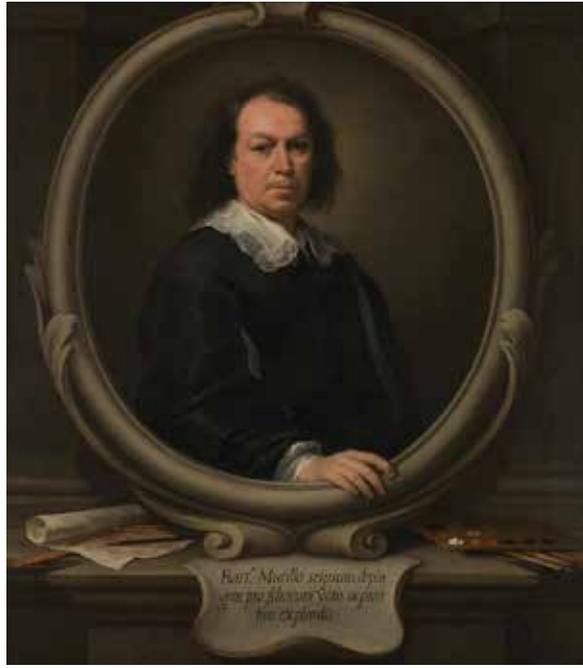
Tutte le quattro versioni della composizione del Lago Keitele (due da collezioni private e uno da Lahti Art Museum/Viipuri Foundation, Finlandia) saranno riunite e mostrate una a fianco all'altra, nell'ordine in cui furono dipinte; l'accostamento rende evidente il passaggio graduale dell'artista da un paesaggio reale e naturalista ad un'immagine altamente stilizzata e astratta. La giustapposizione delle opere evidenzia anche il ricco simbolismo sovrapposto trasmesso dall'immagine, accentuando anche il grande impatto visivo del motivo.

Gallen-Kallela, una figura di spicco della moderna pittura finlandese, lavorò per la prima volta presso il lago Keitele, a nord di Helsinki, nell'estate del 1904. Rimase ipnotizzato dalla bellezza del paesaggio finlandese e affascinato dai fenomeni meteorologici. Questo panorama estivo del lago divenne ben presto una delle immagini più rappresentative dell'artista grazie alla sublime chiarezza del suo motivo. E ritorna per tutta la carriera di Gallen-Kallela ben oltre il 1920.

I dipinti del Lago Keitele saranno inoltre contestualizzati all'interno della produzione dell'avanguardia internazionale con cui Gallen-Kallela rimase in contatto durante la maggior parte della sua carriera artistica. Saranno anche esposti oltre una dozzina di opere dell'artista, la maggior parte in prestito dal settore pubblico e da collezioni private finlandesi.



Bartolomé Esteban Murillo, *Autoritratto*, 1650 circa-55  
© The Frick Collection, New York



Bartolomé Esteban Murillo, *Autoritratto*, probabilmente  
1668-70 © The National Gallery, Londra

## MURILLO GLI AUTORITRATTI

28 febbraio - 21 maggio 2018

Sala 1  
Ingresso gratuito

Per la celebrazione del quarto centenario della nascita di Bartolomé Esteban Murillo (1617-1682), questa mostra riunisce gli unici due autoritratti noti dell'artista per la prima volta in circa trecento anni.

Murillo, uno dei più celebri pittori dell'epoca d'oro spagnola, ha lavorato principalmente per tutta la vita nella sua città natale, Siviglia. Ben noto per i suoi dipinti religiosi e la sua straordinaria raffigurazione dei bambini di strada, fu anche un ingegnoso ritrattista, sebbene questo aspetto della sua opera sia stato studiato di rado.

Il primo autoritratto (1650-55 circa), ora nella Frick Collection, di New York, mostra Murillo sulla trentina: la sua immagine presumibilmente dipinta su un blocco di pietra. È vestito elegantemente, indossa il collare rigido, una golilla, ma con nessuna evidenza della sua attività come pittore.

Il suo autoritratto posteriore (1668-70 probabilmente), nella raccolta della National Gallery, mostra Murillo circa venti anni più vecchio. L'artista invecchiato è rappresentato con gli strumenti del mestiere, una sanguina, una bussola e la tavolozza sono tra gli oggetti disposti su un ripiano, e la sua mano destra sporge fuori dalla cornice in pietra trompe l'oeil che lo circonda.

In mostra vi sono circa dieci ulteriori opere, comprese altre opere di Murillo e successive riproduzioni dei due dipinti che evidenziano la loro fama in Europa.

Mostra organizzata dalla National Gallery e dalla Frick Collection di New York.



© Fotografia di Manfredi Gioacchini. Gentile concessione di Ed Ruscha e Gagosian

## IL CORSO DELL'IMPERO DI ED RUSCHA

11 giugno - 7 ottobre 2018

Sala 1  
Ingresso gratuito

Ed Ruscha ha plasmato il nostro modo di vedere il paesaggio americano nell'arco della sua influente carriera lunga sei decenni. Elegante, altamente condensata e spesso umoristica, l'opera di Ruscha esprime uno stile visuale unico di zen americano.

Nel 2005, Ruscha fu invitato a rappresentare gli Stati Uniti alla 51a Biennale di Venezia. Trattando il tema del "progresso o il corso del progresso", l'installazione di Ruscha alla Biennale evocava il famoso ciclo di dipinti di Thomas Cole del 1833-36, Il Corso dell'Impero (in mostra alle gallerie del piano terra in concomitanza con questa mostra).

A differenza della visione di Cole dell'ascesa e caduta della civiltà classica, Il Corso dell'Impero di Ruscha si concentra sugli edifici industriali di Los Angeles: strutture semplici, prismatiche e funzionali senza alcuna pretesa estetica, ma che rievocano una potenza economica e di portata globale.

Questa sarà la prima volta che questi due approcci molto diversi alla natura ciclica della civiltà sono riuniti contemporaneamente presso una singola istituzione e sarà la prima volta che la serie di Ruscha viene riunita dalla sua presentazione iniziale.